

Per te cos'è vivere? L'abito non fa il monaco.

Per te cos'è vivere? Per te, marito e moglie - guardatevi in volto - per te, fidanzato e fidanzata, che cos'è vivere? Per te giovane, per te adulto?... Tutti correte dalla mattina alla sera, perché? Da quanto tempo non vi ponete questa domanda? Se non vi ponete la decisione definitiva, allora vi ponete il problema di cosa manca alla casa, di avere il figlio sempre impegnato, così non si "perde", di avere i propri spazi per realizzarsi... così da far passare le malinconie che vengono da una vita senza senso. Se alla sera della vostra giornata state male,

insoddisfatti, è perché in realtà non affrontate la vita. Infatti, non potete trovare la risposta in ciò che non ha senso; dice bene la Bibbia: "Perché spendete il vostro denaro [ndr.: ...o il tempo] per ciò che non sazia?" (Isaia 55,2). Il vuoto del cuore non può essere colmato dai soldi, da una corsetta, dalla palestra, dagli allenamenti con conseguente partita, da una chiacchierata al bar! Quando uno ha posto tutto il suo cuore nelle cose di questo mondo, non c'è più spazio per Dio, ma non c'è più spazio neppure per l'uomo, non c'è più spazio nem-

meno per lui stesso! Amici, fratelli, la vita fuori di Cristo è una vita perduta; mi dirai: "Ma non è vero! Io mi faccio un mazzo per mia moglie, mio figlio, per il territorio,... sono sempre fuori, non ho tempo per me...cosa vuoi che faccia di più?". La debolezza della Chiesa e anche della nostra società di oggi, si palesa nei suoi figli che fanno gli impiegati dei poveri (distributori freddi), i segretari dei propri figli (scarrozzandoli a destra e a sinistra), i manutentori di un certo stile di vita e di servizio (... non possiamo rinunciare a questo... non possiamo

essere da meno, lo fanno tutti). Allora essi appaiono come dei potenti che, cercando di auto mantenersi, hanno cose da fare per gli altri, hanno cose da dare ai poveri, ... e non danno Cristo che salva, guarisce, rimuove l'ingiustizia. Eh sì, quando tu dai spazio a Dio, quando preghi, quando ti fermi un po' con Lui, tu esci da te stesso. Mentre esci da te i sentimenti di Gesù entrano dentro di te, il pensiero di Gesù che tu ammiri molto irrompe dentro di te. Tu senti allora che il vuoto del tuo cuore si riempie dell'amore di Gesù, il Figlio che ti rivela il mistero del

Padre, della sua passione per la vita vera... È giorno dopo giorno imparerai a gettare dietro di te ciò che non vale. E finalmente tuo figlio, tua moglie, i tuoi nipoti, il tuo vicino, al loro fianco non avranno una "brava" persona, uno che li mantiene, che da prestazioni o un indifferente, ma uno che condivide, che gli sta a cuore la tua serenità con dei chiari sì e dei chiari no a ciò che non serve, a costo di essere impopolari. Caro amico, il vangelo di Gesù ci insegna che anche tu hai una responsabilità nei confronti di chi ami. E ne hai una nei confronti di

chi non ami. Casualmente hanno lo stesso nome: sincerità. Il mondo ha bisogno di questo, la Chiesa ha bisogno di questo, tu hai bisogno di questo. E se oggi ci sono ancora più scandali, piccoli o grandi, a tutti i livelli, è perché ci sono sempre meno persone che trovano il tempo per convertirsi alla Vita vera come solo LUI può insegnarci, e non sto parlando solo di preti o religiosi. Nel loro caso, come in tanti altri simili (...forse anche in noi) è proprio vero il detto che "l'abito non fa il monaco".

don Giuseppe L.

Il nostro VESCOVO MASSIMO e le ACCUSE di questi giorni a Papa Francesco... sugli abusi su minori perpetuati da vari religiosi nel mondo

Cari fratelli e sorelle, al termine di questa celebrazione così significativa e raccolta (sabato 8 settembre, Messa in Ghiara), desidero soffermarmi ancora un momento con voi per invitarvi alla preghiera e al digiuno, come ho già fatto con la lettera a tutti i parroci, al fine di implorare dal Signore la santità dei ministri della Chiesa e infine di tutti noi. Durante questi ultimi giorni alcune persone mi hanno chiesto con insistenza un giudizio su quanto sta accadendo nella comunità ecclesiale, quasi a voler pretendere da me che io mi schierassi per una parte piuttosto che per un'altra. Non mi sembra questo il modo più vero né più efficace per leggere cristianamente ciò che sta accadendo. Ho chiesto a tutti i parroci e infine a tutti i fedeli di aderire all'invito del papa alla preghiera e al digiuno. Al papa Francesco desidero ancora una volta esprimere il nostro affetto filiale e la nostra preghiera per il suo ministero così importante e delicato. Mi sembra che la lettera del Santo Padre al Popolo di Dio colga molto efficacemente ciò di cui c'è più bisogno oggi e quindi sia anche il giudizio adeguato su quanto sta accadendo: oggi c'è bisogno della nostra conversione. Non innanzitutto della conversione degli altri, di coloro che non la pensano come noi, di coloro che sentiamo schierati diversamente, ma della nostra, di ciascuno di noi. Ciascuno di noi infatti ha una necessità urgente: confessare a Dio le proprie colpe, chiedere perdono e iniziare una nuova vita. Se tutti cominciamo a fare così, la Chiesa mostrerebbe in modo più luminoso la propria santità. Leggendo i giornali di questi giorni, che cosa vediamo? Il grande tentativo di mora-

lizzare la Chiesa non a partire dalla conversione personale, ma dalla moralizzazione degli altri. Abbiamo pensato che bastassero le nostre povere forze umane per una riforma. Essa invece, per essere veramente efficace, ha bisogno dell'intervento di Dio, da noi riconosciuto, supplicato, affinché dal suo perdono nasca la pianta nuova della santità. La meditazione dell'Antico e del Nuovo Testamento dovrebbe sorreggere e illuminare la direzione del nostro cammino. Siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione; siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati (Dn 3,37): così si esprime il profeta Daniele. Ma questa situazione può essere paradossalmente la strada per un nuovo inizio. Scorgendoci in lotta gli uni contro gli altri, non possiamo far altro che implorare l'aiuto di Dio perché converta i nostri cuori. Anche san Paolo notava le divisioni nelle sue comunità, e poteva dire sarcasticamente: Se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! (Gal 5,15). Di fronte alla sua comunità più divisa, quella di Corinto, e alle fazioni che volevano sostenere la pluralità dei loro riferimenti, egli ha genialmente espresso la sua teologia del Corpo di Cristo, in cui ciascuno ha un suo dono, ma tutti siamo di Cristo (cf. 1Cor 12,12-29). Non voglio con questo affermare che tutti hanno torto e tutti hanno ragione, ma semplicemente dire che la ricerca delle ragioni e dei torti non sarà mai sufficiente né adeguata a fondare la comunione. Occorre riconoscere l'unità della Chiesa attorno al sacrificio e alla risurrezione di Cristo, confidare in lui, sapendo che lui è alla guida della Chiesa. Stiamo vi-

vendo un periodo difficile, ma anche di grande purificazione. All'interno del corpo ecclesiale è maturata una consapevolezza nuova a riguardo dei terribili abusi sessuali, di coscienza e di potere commessi da parte di alcuni suoi membri. Quando si è a conoscenza di questi abusi, quando si è verificata con serietà la veridicità delle accuse, si deve agire con tempestività affinché i piccoli e le persone indifese non siano colpite ancora. Questa nuova consapevolezza è un bene per la Chiesa e per la società. Non deve portarci a vedere soltanto male nella Chiesa, non deve portarci a vedere il male dove non c'è, ma deve aiutarci a riconoscere il male compiuto e nello stesso tempo a perseguirlo con equilibrio e determinazione. La sofferenza immane di tante persone chiede a noi tutto questo. Lo chiede soprattutto la santità della Chiesa, Corpo di Cristo, che egli vuole che gli sia presentata tutta gloriosa, senza macchia né ruga, ma santa e immacolata (Ef 5,27). Per tutte queste ragioni, volendo dare un piccolo esempio, io stesso reciterò il santo rosario una sera al mese, con tutti i fedeli che vorranno unirsi a me. Ci incontreremo presso la Cappella del Vescovado... Dopo la preghiera, al posto della cena digiunerò insieme a chi vorrà fermarsi... Il costo della cena lo verseremo per gli alluvionati del Kerala. Preghiamo tutti con fiducia filiale nel Signore e con sincero pentimento: "Risparmia Signore il tuo popolo!". Il grido di tutta la Chiesa salga a Dio, ben sapendo che dalla luminosità e dalla trasparenza del Corpo ecclesiale verrà un grande beneficio anche per il cammino di tutti gli uomini nel mondo.

Vescovo Massimo

Papa Francesco:

«Fate queste preghiere ogni giorno per il bene di tutta la CHIESA»

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e Benedetta». Amen



«San Michele Arcangelo, difendici nella lotta: sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu, Principe della Milizia Celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni, che si aggirano per il mondo per far perdere le anime.» Amen

INSIEME
con la PAROLA

Incontri di Ascolto e Condivisione della Parola di Dio

2018-2019 con

EVANGELO
DI GIOVANNI

Ogni mese, da Novembre a Maggio... di solito la prima settimana, in orari diversi... **STESSO TEMA, presentato in modo interattivo, per la nostra vita, alla luce del Vangelo di Giovanni.** Dunque, più possibilità: potrai venire tu, con un amico, con la tua metà o... separati, perché dovete tenere dietro al vostro carissimo figliolo/a o nipote. OK?

50 minuti con Dio, conte, conglieri...

Scheda di preparazione in Chiesa Poviglio S. Stefano 7 giorni prima... se vuoi! o sul SITO www.vitaparrpov.altervista.org (cf. Catechesi adulti → Insieme con la Parola)

Calendario Novembre Dicembre Gennaio

Salone Primo Piano ... con ascensore
Oratorio San Filippo Neri/Chiesa Poviglio

Novembre: TU lavi i piedi a me? (Gv 13,1-17)

Martedì 6: ore 15 e ore 21

Giovedì 8: ore 21 - Sabato 10: ore 14.35

Dicembre: Non sia turbato il vostro cuore lo sono la via (Gv 14,1-11)

Sabato 1: ore 14.35

Martedì 4: ore 15 e ore 21

Giovedì 6: ore 21

Gennaio: Rimanete nel mio amore (Gv 15,1-17)

Martedì 8: ore 15 e ore 21

Giovedì 10: ore 21 - Sabato 12: ore 14.35

